



LA LETTERA

Lettera ufficiale di informazione dell' HND- Lourdes



Portiamo il sorriso di Maria

Durante la terza apparizione, il 18 febbraio 1858, a Bernadette che le chiede di nuovo il nome, Maria sorride e risponde «*Non è necessario*».

Il 15 settembre 2008, a Lourdes, anche Papa Benedetto XVI evoca il sorriso di Maria:

«In questa semplicissima manifestazione di tenerezza che è un sorriso, ci accorgiamo che la nostra unica ricchezza è l'amore che Dio ha per noi e che passa attraverso il cuore di Colei che è diventata nostra Madre. Cercare questo sorriso è prima di tutto cogliere la gratuità dell'amore; è anche saper suscitare questo sorriso con il nostro sforzo di vivere secondo la Parola del suo Figlio prediletto, così come un bambino cerca di far nascere il sorriso di sua madre facendo ciò che le fa piacere.».

E aggiunge: «*Il sorriso di Maria è una sorgente d'acqua viva*».

Poi conclude: «*Il servizio di carità che rendete è un servizio mariano. Maria vi affida il suo sorriso, perché diveniate voi stessi, nella fedeltà a suo Figlio, sorgente d'acqua viva. Quello che fate, lo fate in nome della Chiesa, di cui Maria è l'immagine più pura. Possiate portare il suo sorriso a tutti!*»

In un periodo in cui ogni restrizione genera rapidamente incomprensione, nervosismo, persino rabbia, dove l'autorità è spesso contestata, e dove molti giudicano senza sapere e condannano senza appello ...

Il ricorso a un semplice sorriso può sembrare ridicolo.

E tuttavia la nostra missione di accoglienza ci impegna proprio a questo.

Per un hospitalier, portare il sorriso di Maria è ascoltare gli altri, aprire il proprio cuore e testimoniare la propria fede

Ora che stagione 2021 sta terminando, molto meglio di come è iniziata, e la stagione 2022 sembra promettente, vi auguro un bellissimo inverno. Continuiamo la nostra missione di *hospitalier* nelle nostre città, siamo «missionari», cioè «inviati», portiamo il sorriso di Maria.

Abbate cura di voi.

Con tutta la mia amicizia e la certezza della mia totale dedizione

Daniel PEZET

Presidente dell'Hospitalité Notre-Dame de Lourdes



Alcune notizie

1) Arrivo di due nuovi mezzi



Il 22 luglio 2021, l'HNDL ha organizzato una manifestazione per celebrare adeguatamente l'accoglienza del nostro terzo bus Citaro Mercedes e del nostro minibus Jumpy Citroën.

Lo scopo principale di questa manifestazione, alla presenza del sindaco di Lourdes, del rettore e di numerosi ospiti, era quello di ringraziare i generosi donatori.



2) Partenza di monsignor Xavier d'Arodes

Monsignor Xavier d'Arodes, vicerettore del nostro Santuario, ha lasciato Lourdes questa estate per trasferirsi a Tolosa.

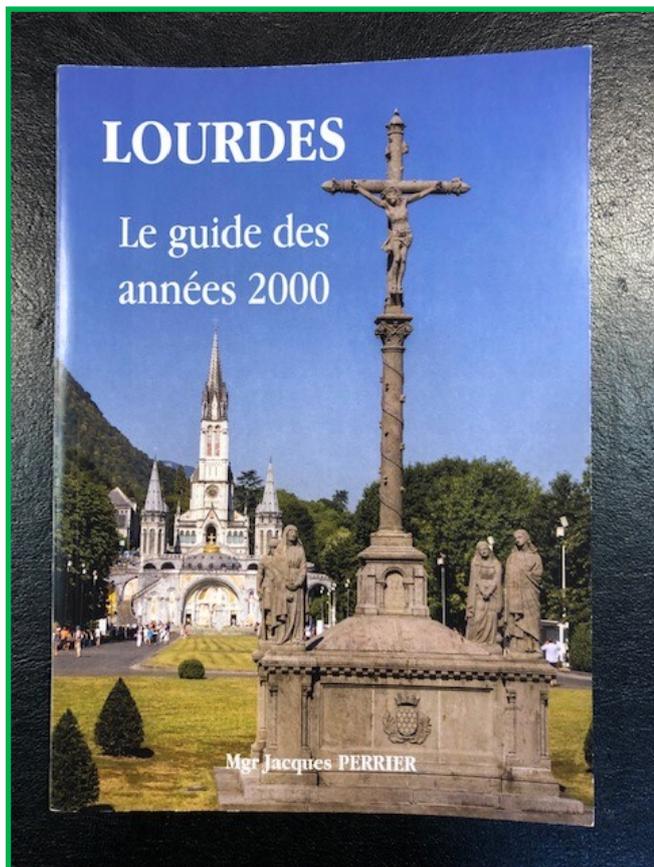
Prima della sua partenza, mercoledì 11 agosto 2021, lo abbiamo invitato a presiedere la messa dell'Hospitalité alla cappella Saint-Joseph.

Poi, nei giardini del foyer, è stata la volta dei discorsi e dei regali.



Abbiamo ricordato commossi che è sempre stato amico sincero, benevolo della nostra Hospitalité, attento all'ascolto, animato da una forte umanità e da una profonda conoscenza della società e del mondo.

Alcune notizie



Monsignor Jacques Perrier ha appena scritto un nuovo libro:

"Lourdes, le guide des années 2000"

(per ora esiste solamente l'edizione in francese).

È rivolto ai pellegrini che vengono abitualmente a Lourdes.

Questa guida è ricca di dettagli, storie, parole. Ci permette di comprendere il presente alla luce del passato.

Prefazione di mons. Olivier Ribadeau-Dumas

Disponibile alla Libreria della Grotta (18,90 €)

Per corrispondenza presso l'autore:

Maison diocésaine, 15 rue Eugène Varlin
87110 Limoges

Due nuovi cappellani per il nostro Santuario

Don Jean-Xavier Salefran, fino ad ora incaricato del coordinamento della liturgia, è divenuto nostro vicerettore il 1° ottobre.

È arrivato da Angers il suo successore per la liturgia; si tratta di don **Denis Tossier**.



Don Maxence Bertrand succede a don Pascal Boulic, responsabile della Pastorale Giovanile, partito per Mulhouse.

Proviene dalla comunità Saint-Martin di Vouvray.

La nostra STORIA

Trasferimenti tra la stazione e l'aeroporto e i centri di accoglienza Notre-Dame, Saint-Frai e Salus (Unitalsi)

La presenza dei malati, complemento indispensabile ai pellegrinaggi

Il Pellegrinaggio Nazionale, organizzato dai Padri Assunzionisti, ha portato molto presto a Lourdes pellegrinaggi con i malati. Nel 1880, l'ottavo pellegrinaggio nazionale comprendeva 4.600 pellegrini con quasi 1.000 malati, di cui circa la metà trasportati e ospitati gratuitamente...

Gli *Annales de Lourdes*, parlando dell'anno 1880, riportano «Al posto di treni di pellegrini sani, in cui si trovavano di volta in volta dei piccoli gruppi di malati; ecco ormai regolari arrivi di malati ad ogni pellegrinaggio di una certa importanza... Il pellegrinaggio alla Madonna di Lourdes ha presentato soprattutto in questi ultimi tre anni una delle sue trasformazioni più grandi e toccanti... quest'anno un pellegrinaggio non sarebbe sembrato completo senza i malati che in genere diventavano il suo complemento indispensabile e i suoi gioielli (1)»

L'evidente necessità di una accoglienza ("hospitalité") permanente

Nel capitolo «Nascita dell'Hospitalité», André Rebsomen (1) scrive ancora: «È finalmente giunto il momento di organizzare questi gruppi di invalidi sempre più numerosi, di dare loro al momento giusto braccia vigorose per portarli, aiutanti desiderosi di bagnarli nell'acqua miracolosa, assistenti pronti a risanare il loro corpo e la loro anima, e non lasciare questo aiuto all'improvvisazione.»

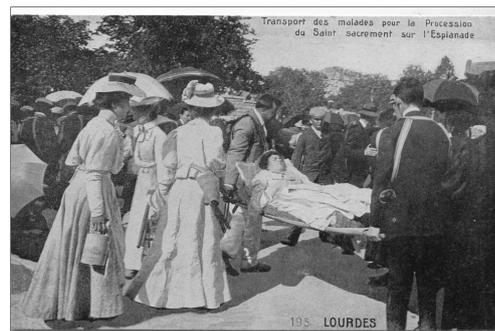
Il trasporto di questi malati dalla stazione di Lourdes, aperta nel 1866, ai loro centri di accoglienza divenne rapidamente una delle principali preoccupazioni. La prima pietra dell'Hôpital Notre-Dame des Douleurs, divenuto poi Accueil Saint-Frai, fu benedetta e posata il 6 aprile 1874, e nel 1878 300 malati del Pellegrinaggio Nazionale furono accolti nella parte costruita di questo edificio. Altri locali di accoglienza, più modesti, esistevano temporaneamente nell'area della Grotta e solo nel 1910 fu inaugurato, tra il Gave e l'Esplanade, il nuovo Asile Notre-Dame de Lourdes, poi ribattezzato Accueil Notre Dame e trasferito sulla riva destra del Gave.

L'epoca eroica dal 1885 fino a circa il 1910

All'inizio, le barelle venivano portate a forza di braccia e con l'aiuto di bretelle. Due uomini robusti potevano così, in una mattinata, fare tre viaggi dalla stazione alla Grotta, attraversando tutta la città poiché il boulevard [de la Grotte] non esisteva ancora. Sono stati utilizzati anche carretti trainati a mano.



Poi, nel 1885, abbiamo avuto l'idea di utilizzare i *breaks* (carrozze a quattro ruote, aperte, con sedile alto da cocchiere e due panche longitudinali): potevamo posizionare tre barelle sugli schienali. I malati subivano meno scosse, erano trasportati più rapidamente e i barellieri faticavano meno. Abbiamo noleggiato cavalli e cocchieri a giornata. Un telone proteggeva dal sole e dalla pioggia (2).



Prime auto e tram (1908-1932)

Nel 1908 fu messa in servizio una vettura automobile scoperta. Progettata come un carro dotato di panche, poteva trasportare una quindicina di persone sedute e una decina di barelle. La carrozzeria è stata realizzata da M. Pouyeto, nelle officine dell'Opera della Grotte.

Nello stesso periodo furono utilizzate vetture ferroviarie, agganciate alla tramvia elettrica della città, che iniziò a funzionare nel 1900 e fu utilizzata fino al 15 maggio 1932, quando fu soppressa... ancora meno scossoni. All'Hôpital Notre-Dame des Douleurs era stata allestita una banchina di carico/scarico.

Prima generazione di furgoni coperti

Poi, negli anni tra le due guerre, ci fu l'introduzione delle auto coperte, i "furgoni", sempre più grandi e moderni. Il primo sul quale ho fatto servizio nel 1955 era stato costruito prima della seconda guerra mondiale. Le aperture laterali sono state semplicemente dotate di tende per proteggere dalle intemperie. Le barelle erano introdotte da uno dei lati da barellieri posti ai piedi e alla testa della barella. Il *furgonnier* prendeva la barella, tenendola saldamente appoggiata al suo fianco, e la portava fino al lato opposto, dove un altro barelliere, all'esterno, avrebbe completato l'installazione corretta. Le barelle potevano essere un po' più lunghe della larghezza del furgone, che emetteva molto fumo.

Le persone adagiate sulle barelle venivano così poste l'una accanto all'altra e perpendicolari alla strada. Le frenate improvvise erano tremende .../...

La nostra STORIA (continuazione)

.../... Il furgone non aveva la porta posteriore, ma solo una catena davanti alla quale stava, in piedi sul gradino più basso della scala, il *furgonnier*. Quest'ultimo presiedeva alla recita del rosario, ma le sue possibilità di intervento durante il trasporto erano praticamente inesistenti; per questo alcuni spazi liberi erano occupati da barellieri posti tra le barelle.

La generazione dei furgoni utilizzati dal 1958 al 2020

I primi furgoni della generazione successiva entrarono in servizio intorno al centenario delle apparizioni. Gli ultimi due sono stati ritirati dal servizio alla fine della stagione 2020; la loro capacità era significativamente maggiore di quella dei modelli prebellici e in costante aumento nel periodo. I fianchi sono completamente vetrati; viene mantenuta l'apertura posteriore, ed è utilizzata per l'ingresso e l'uscita dei malati, compresi quelli in barella. Dotata come prima di una semplice catena, viene infine sostituita da due ante in vetro a soffietto.

Le barelle erano disposte nel senso di marcia e poste su mensole su ogni lato a due livelli. Queste mensole hanno dovuto essere rimosse alcuni anni fa, in quanto ritenute di intralcio alle uscite di emergenza. Dopo tale ingiunzione dei servizi statali, è stato mantenuto un solo livello di barelle poste su mensole pieghevoli fissate ai braccioli delle panche laterali.

Questi autobus avevano il pianale situato a circa 1,5 m dal livello della carreggiata. Piattaforme rialzate, come in stazione, o rampe in alluminio, presso i centri di accoglienza Saint Frai e Notre-Dame e in aeroporto, facilitavano l'accesso per le persone con mobilità ridotta, a piedi o su sedia a rotelle.

Dal 2005, una generazione di autobus urbani

I tre autobus di nuova generazione entrano in servizio negli anni 2005 e 2006 (3) e l'ultimo a luglio 2021. Un quarto dovrebbe completare la nostra flotta. Essendo chiaro il bisogno, la generosità dei donatori è stata presente all'appello. Cha ne siano ancora ringraziati! Questi veicoli hanno una zona centrale con pianale piatto e fornito di binari, con sedili ribaltabili su entrambi i lati. Vi possono essere installate sedie a rotelle e barelle su appositi supporti. I sedili classici sono disposti nella parte posteriore dell'autobus e accessibili tramite un corridoio in leggera pendenza. La doppia porta a destra consente un rapido accesso al pianale dell'autobus tramite una piccola rampa retrattile o apribile. Gli accompagnatori possono rimanere in piedi.



Al di là delle modifiche necessarie per il trasporto di persone su barella o su sedia a rotelle, questi autobus conservano la maggior parte delle caratteristiche degli autobus urbani: pianale basso, assenza di bagagliaio e lunghezza limitata a 12 m per facilitare gli spostamenti in città e nei cortili degli *accueils*.

L'Hospitalité ha sempre pensato di dover provvedere in proprio a questo servizio essenziale, con attrezzature studiate ad hoc, furgoni sempre disponibili, autisti addetti a questo compito e l'aiuto dei suoi volontari: almeno un "*furgonnier*" su ogni bus e squadre ad entrambe le estremità del viaggio. Il trasporto bagagli è invece assicurato da società private incaricate dalle associazioni di accompagnamento. Fin dall'inizio, la preoccupazione degli hospitaliers di Nostra Signora di Lourdes è rimasta quella di servire i malati con l'attrezzatura più adatta per ogni periodo e con la massima disponibilità.



Philippe Tardy-Joubert

service Saint-Joseph

1° settembre 2021

- (1) André REBSOMEN, Cinquante ans d'Hospitalité (1880-1930) Editions SPES – Paris 1930. Lo stesso autore ha pubblicato anche «Souvenirs d'un brancardier de Lourdes», Editions Alsatia, Paris (1936)
- (2) René Point, m.i.c. Servir les malades à Lourdes 1885-1985 – 100 ans d'Hospitalité NDL-Editions
- (3) Bus Citaro Mercedes.



LE QUOTE ASSOCIATIVE (le "cotisations")

(Estratto di un articolo pubblicato in marzo 2021)

A che cosa servono le quote associative?

Le quote associative hanno diversi motivi di esistere:

Testimoniano da parte dei soci il loro desiderio di appartenere all'associazione.

Consentono ai soci di beneficiare di coperture assicurative durante l'esercizio delle attività all'interno dell'associazione.

Aiutano a finanziare le azioni intraprese dell'associazione per adempiere alla sua missione, per il suo funzionamento ordinario e per facilitare i soggiorni dei suoi membri a Lourdes.

Chi deve pagare la quota associativa?

Estratto dallo statuto del 2009: articolo 7: «ad eccezione dei soci di diritto e dei soci onorari, tutti i soci dell'associazione contribuiscono alla vita materiale di questa mediante il versamento di un contributo il cui importo è stabilito annualmente dal Consiglio di Amministrazione.»

Questa regola molto generale è attualmente messa in opera in questo modo:

Per i membri titolari o i membri associati la quota deve essere pagata ogni anno. Nel caso in cui la persona non sia venuta a Lourdes per un anno, e non abbia pagato il suo contributo, gli verrà richiesto il contributo in ritardo insieme a quello dell'anno successivo.

Nel caso in cui un membro titolare o associato non venga in servizio a Lourdes per diversi anni consecutivi e non versi i contributi, al suo rientro in servizio gli sarà chiesto di versare almeno i contributi dell'anno in corso e dell'anno precedente, fermo restando che può in ogni caso versare un importo maggiore.

Per i membri simpatizzanti (= stagiaires in formazione) e ausiliari (in servizio oltre i 5 anni senza aver fatto l'engagement): la quota associativa deve essere versata prima dell'inizio dello stage dell'anno. In caso di interruzione tra due anni di formazione, il pagamento delle quote per gli anni di assenza è a discrezione dell'interessato.

Quando versare la quota associativa e come?

La quota associativa deve essere versata al più tardi direttamente a Lourdes prima dell'inizio dello stage di servizio o di formazione, tassativamente. Il pagamento *in loco* può essere effettuato con carta di credito, assegno (su banca francese) o in contanti (euro).

I membri titolari e associati sono invitati a versare la loro quota associativa senza attendere il loro arrivo a Lourdes, utilizzando le possibilità offerte da PayPal (consigliato per il pagamento dall'estero), oppure effettuando un bonifico, o inviando un assegno (su banca francese).

Sono in aumento gli hospitaliers che utilizzano il metodo di pagamento PayPal (*), versando le loro quote già a inizio anno.

Nel 2021, come nel 2020, l'importo della quota associativa è di 11 € per gli stagiaires fino al 4° anno compreso e di 18 € per gli anni successivi.

Nel 2022 l'importo della quota associativa sarà portato a 12€ per gli stagiaires fino al 4° anno e a 20€ per gli anni successivi.

(*) Paypal

<http://hospitalite-nd-lourdes.com/fr/faire-un-don-5.html>

Relevé d'Identité Bancaire

Titulaire

Hospitalité N D de Lourdes

Domiciliation

SG Lourdes (02051)

2 PL Peyramale

65104 Lourdes

IBAN: FR76 3000 3020 5100 0372 6017 768

BIC-ADRESSE SWIFT: SOGEFRPP

Le nostre gioie



Matrimonio di due hospitaliers il 10 ottobre 2020

Michele Battista (Service Saint-Joseph) e **Cristina Erbetta** (Service Notre-Dame).

Dopo lo scambio delle fedeli, i giovani sposi hanno ringraziato Maria offrendo le loro insegne dell'Hospitalité e rinnovando le promesse del loro impegno.

Il coro dei loro amici ha poi cantato l'Ave Maria di Lourdes in francese

Preghiera quotidiana degli sposi:

«Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, noi ti rendiamo grazie e benediciamo il tuo santo nome; hai creato l'uomo e la donna e hai benedetto la loro unione perché si aiutino e si sostengano a vicenda. Oggi ricordati di noi. Proteggici e rendi il nostro amore, come quello di Cristo e della Chiesa, un dono e una dedizione. Concedici di vivere insieme a lungo, nella gioia e nella pace, affinché i nostri cuori possano costantemente innalzare a te, per mezzo del tuo Figlio, nello Spirito Santo, lode e ringraziamento. Per Cristo nostro Signore. Amen»

Il nostro amico Giuseppe Ponticorvo (Service Saint Joseph) ci ha partecipato
il matrimonio di sua figlia **Paola** con il signor **Paolo Belalba**

il 24 luglio 2021

Chiesa di Santo Stefano

a Capri



« Il Signore li ha presi per mano »

Service Notre Dame

Adelgunde **SCHYPULLA**

Nuria **ELIAS XIVILLE**

Lydia **PEITZ**

Isabel **BASTIDA MARTINEZ**

Hortensia **GONZALEZ GARCIA**

Véronica **Mc MULLIN**

Honorina **ALLER** madre di Maria Concepcion **SOTO** e suocera di Luis **MORENO** (Service Saint Joseph)

François, marito di Paule **CHARTRON**

Alfonso, padre di **IMMACULADA GARCIA VALDES**

Service Saint Jean Baptiste

Luigia **FILIPPELLI CARNEVALE**

Yvette, madre di Joëlle e nonna di Sylvie **CAQUINEAU**

Claude **BERTHON**

Service Saint Frai

Rachele **OLIVIERI**

Thérèse **GUINHUT**

Ignace **MULLIEZ**, suocero di Virginie **MULLIEZ**

Service Saint Michel

François **MOULIN**

Service Sainte Bernadette

Maureen, madre di Catherine **O'CARROLL**

Service Saint Joseph

Claude **GIROUDON**

Emile **FINAZ**

Joseph **ELMO**

Pietro **CALLERA**

Eligio **FERRARI**

John **HANNON**

Michaël **WEIR**

Salvatore **CARBONARO**

Jesus Angel **BERNAL BERNAL**

Michel **AGUESSE**

René **LOIZEAU**

Rien **HAMERS**

Sean **O'NEILL**

Jean-Loup **BONTE**

Philippe **ROGER**

Joseph **Mc NAMEE**

Amado, fratello di Silvestre **SEGARRA SEGARRA**

«Ricordatevi che quando lascerete questa terra non porterete con voi niente di quanto avete ricevuto, ma solamente quel che avrete donato»

San Francesco d'Assisi